

# BOLLETTINO

N. 13 - GIUGNO  
1968

della Galleria delle Ore - Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telefono 80.33.33

---

## *VIII Premio del Disegno «Galleria delle Ore»*

### *Bando di concorso*

E' indetto l'VIII Premio del Disegno «Galleria delle Ore» che si inaugurerà il 28 dicembre 1968.

Il premio è per invito ad artisti che non abbiano superato i 35 anni di età.

L'elenco degli artisti invitati, i componenti la giuria di premiazione e i premi in palio verranno pubblicati sul Bollettino della Galleria delle Ore nel prossimo ottobre.

Ogni artista invitato invierà due disegni in bianco e nero (eseguiti con carboncino, inchiostro o grafite con esclusione assoluta di qualsiasi altro materiale o colore), della misura massima di cm. 40 x 60 montati su passe-partout bianco di cm. 50 x 70 non incorniciati.

*Gli artisti che non sono mai stati invitati al Premio del Disegno «Galleria delle Ore» di età inferiore ai 35 anni, possono inviare entro il 15 settembre 1968 n. 5 disegni della misura e nelle tecniche sopra descritte.*

Una commissione esaminerà i disegni e a suo insindacabile giudizio proporrà di includere nell'elenco degli artisti da invitare all'VIII Premio coloro che riterrà meritevoli.

#### RINGRAZIAMENTO E UNA DOMANDA

*Liana Bortolon sul settimanale Grazia del 12/11/1967 ha pubblicato un lungo articolo dedicato alla vita e all'opera del pittore Cesare Breveglieri. Un articolo colmo di notizie, molte delle quali inedite, che certamente serve ad inquadrare meglio l'arte dell'amico scomparso.*

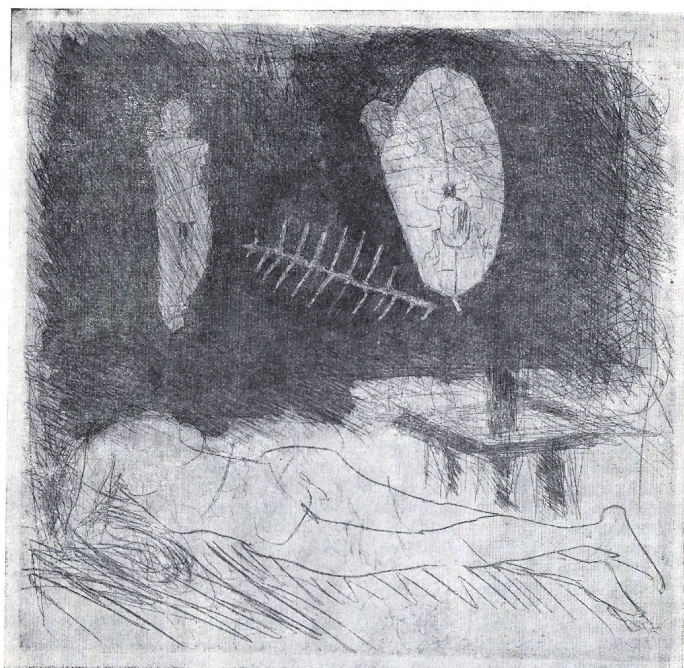
*Ora Leonardo Sinisgalli ha ripreso sul settimanale Tempo del 14/5 u.s. l'argomento, e sotto il titolo « I quadri "disfattisti" del soldato Cesare Breveglieri » traccia un breve itinerario biografico del pittore a cui era legato da una sincera amicizia, partendo da una notizia da lui appresa a Milano e che riguarda una mostra antologica che la nostra città sta preparando per ricordare « uno dei suoi pittori più autentici ».*

*Non so da chi Sinisgalli abbia appreso questa notizia, e non vorrei che fosse una delle solite promesse di cui si largheggia in tempo di elezioni. L'opera di Breveglieri merita questa mostra antologica e Milano, che è stata la sua città, deve farla. Il Sindaco Aniasi ha promesso una vivace attività da parte del Comune e dell'Ente Manifestazioni Milanesi in direzione della cultura artistica; bene, è ora che si cominci, e la mostra antologica di Cesare Breveglieri potrebbe esserne il felice inizio.*

#### MONOGRAFIA - CATALOGO GENERALE DEI DIPINTI DI CESARE BREVEGLIERI

La raccolta delle riproduzioni fotografiche dei dipinti di Cesare Breveglieri è quasi completa. Si invitano i collezionisti che ancora non hanno inviato le due foto per ogni dipinto di loro proprietà alla « Edizioni Galleria delle Ore » di farlo cortesemente entro il più breve tempo possibile affinché si possa dare inizio alla pubblicazione del volume.

Preghiamo questi collezionisti di scrivere sul retro delle foto il titolo dell'opera, la data di esecuzione, le misure, specificando se il dipinto è olio su tela o tavola ecc., ed inoltre le notizie (esposizioni - mostre) che si potessero trarre dagli eventuali taloncini o timbri apposti sul dipinto fotografato.



#### CARTELLA CON 6 ACQUEFORTI DI LUIGI BROGGINI

Nel mese di giugno uscirà una cartella di cm. 41 x 51 con 6 acquaforti di Luigi Broggin.

Ogni acquaforte è tirata in 32 esemplari numerati 1/32 32/32 firmati dall'autore.

Prezzo di vendita di ogni cartella L. 160.000.

A tiratura ultimata le lastre verranno distrutte.



### *lettera*

Cari amici, le nostre quasi quotidiane discussioni sono per me ragione di vita tanto che si prolungano durante tutta la mia giornata trasformandosi in lunghi soliloqui durante i quali le ragioni dell'uno o dell'altro vengono accettate o confutate. E' una specie di ossessione esaltante ma pure insufficiente a calmare la sete di verità che ci preme.

Così, batti e ribatti, i problemi sono quasi sempre gli stessi: arte moltiplicata - pittura - scultura - e via di seguito, condizionati, purtroppo, in questo discutere da quanto si vede in giro e da quanto scrive tanta brava gente. Difficilmente il nostro discorso affronta un tema nuovo e ciò significa che intorno a noi, visibilmente, non vediamo nulla che ci possa lasciare interdetti o che stimoli discorsi nuovi fuori dai soliti binari. Il campo dell'arte è quello che è, in buona parte dominato da interessi mercantili e pseudo-culturali, da cui voi giovani finite quasi tutti per essere contagiati. Per resistere a questo clima occorrerebbe vivere una nuova posizione culturale in cui tutto quanto ci circonda venisse messo in discussione e se necessario rifiutato, così come accadde per i protagonisti dell'avanguardia storica. Non è inserendosi nel sistema, godendo quanto questo può dare, e fare il rivoluzionario da salotto, che possono nascere idee nuove, nuovi slanci creativi, e diventare, se possibile, protagonisti della storia anziché portavoce di idee altrui anche se ammantate da false e ipocrite ragioni più o meno filosofiche.

Ecco perché alla falsa avanguardia d'oggi, pur tenendo conto di alcuni talenti che, malgrado il loro inserimento nel sistema riescono a salvarsi per una loro autentica poetica, preferisco quello che molti si affannano a chiamare, a torto, una tradizione morta mentre essa è ancora un terreno umanamente vivo e fertile di inaspettati sviluppi.

Bacon e Giacometti insegnano.

Ed è qui che si inserisce il problema della pittura e della scultura. Non sono un patito della « pittura » perché questa non vuol dire nulla se non è al servizio delle idee e possibilmente di idee nuove. La pittura è solo uno strumento per realizzare plasticamente le proprie idee che altrimenti rischiano di essere solo enunciate — un titolo e solo questo. Insisto sempre nella mia convinzione che un quadro dipinto « con la mano » contiene una carica emotiva maggiore rispetto a quello eseguito con mezzi « pubblicitari », così come la lettera scritta a mano è *visibilmente* più toccante, più viva, più ricca di possibilità espressiva della stessa scritta a macchina.

Qualcuno potrà sostenere che nella lettera scritta a macchina l'idea è allo stato puro, vive una vita senza incrostazioni romantiche, ma a furia della cosiddetta purezza noi finiamo per perdere ogni contatto con la realtà, anche con quella dell'arte. Ci evireremo in sostanza per paura d'essere contagiati.

E per oggi basta.

G. Fumagalli